Turchia, un calciatore dell’Ankaragucu può bloccare la ripartenza

Turchia, un calciatore dell’Ankaragucu può bloccare la ripartenza

Il calco vuole ripartire nonostante le mille difficoltà dovute al coronavirus; il messaggio che sta mandando il mondo dello sport, in questi giorni, è quello di riprendere per evitare conseguenze ancora più gravi di quelle che si stanno già affrontando. In Olanda e Francia è stato deciso di interrompere la stagione calcistica, in Italia e in Germania si deciderà in questa settimana. Dalle altre parti? Un minimo di speranza sembrava arrivare dalla Turchia dove, sei squadre della Süper Lig, il principale campionato turco, hanno ripreso ad allenarsi. Una speranza che, però, è stata subito spenta dalla notizia arrivata questa mattina quando un giocatore dell’Ankaragucu (la cui identità non è stata però svelata) è stato portato in ospedale per ricevere le cure necessarie. Il club di massima divisione, nella giornata di ieri, aveva effettuato i test a giocatori e staff per una ripresa che attualmente sembra essere decisamente lontana. La notizia giunta dalla Turchia deve far riflettere; il mondo del calcio, prima di decidere per la ripartenza, deve pensarci molto attentamente.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ripresa, la situazione nei maggiori campionati europei: 10 positivi in Germania

Il pallone d'élite in Europa vorrebbe la ripresa, ma non sa quando e se ci riuscirà, soprattutto a quali condizioni. **I campionati esteri affrontano le difficoltà dettate dalle rispettive realtà**, come riporta La Stampa.

Germania

In Germania **si pensava di essere vicini al via**. Ma a raffreddare gli entusiasmi è arrivata la notizia che **i risultati dei primi test a tappeto sui giocatori hanno rivelato 10 casi di positività tra Bundesliga e seconda divisione**. **Un dato che peserà sulla decisione che, mercoledì, verrà presa dalla cancelliera Angela Merkel**, quando si pronuncerà sulle modalità della ripresa, ovviamente a porte chiuse. I club sperano di tornare in campo il **16 maggio**, confidando nelle parole di **elogio che il ministro dell'Interno, Horst Seerhofer, ha avuto per il protocollo sanitario** approntato. E nonostante **i primi test, la scorsa settimana**, abbiano segnalato la **positività di tre tesserati del Colonia**. In **Inghilterra** rischia di affondare ancor prima del varo il cosiddetto **"Project Restart"**, il piano **per tornare a giocare entro la metà di giugno**. In attesa di conoscere, **giovedì 7, le linee guida della 'Fase 2'** dell'emergenza sanitaria, **a mettersi di traverso sono i cinque-sei club – Brighton in testa – in lotta per non retrocedere** dalla ricca Premier League. **Non accettano** l'idea d**i doversi guadagnare la salvezza in campo neutro**, lontano dagli stadi amici, e pongono come condizione il 'congelamento' della stagione 2019-'20. Sul fronte opposto **le società più titolate**, che **vogliono disputare le rimanenti 92 partite**. Ci sono in gioco l'accesso alle coppe europee ed i soldi dei diritti televisivi.

Francia

Il calcio francese è l'unico dei quattro grandi ad essersi ufficialmente arreso per

questa stagione. Ed **i 40 club di Ligue 1 e Ligue 2**, riunitisi in assemblea generale, **hanno sottoscritto un prestito collettivo garantito dallo Stato che coprirà parte dei crediti eventualmente non restituiti**. Denaro che dia ossigeno alle casse, soffocate dal Coronavirus.

Spagna

I giocatori della Liga da oggi possono allenarsi individualmente, ma solo se i centri sportivi sono stati sanificati e con test negativi. **Non tutti i club sono però ancora pronti** a rispettare entrambe le condizioni, quindi la ripresa è scaglionata. **L'associazione dei calciatori ha chiesto al governo Sanchez di essere più esplicito su cosa accadrebbe in caso di nuove positività** alla ripresa. Inoltre vogliono una pausa di almeno tre giorni tra un incontro e l'altro e niente partite se la temperatura sarà sopra i 32 gradi.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Premier League, le partite potrebbero essere viste su Youtube

Premier League, le partite potrebbero essere

viste su Youtube

Il calcio, in questa fase due, sta cercando di ripartire nonostante tutti i rischi; il coronavirus, infatti, sta dimostrando di non risparmiare nessuno e per questo devono essere prese tutte le misure di sicurezza necessarie per garantire l'incolumità dei giocatori e degli addetti ai lavori. Qualora si dovesse decidere per il ritorno in campo (a differenza di quando hanno stabilito Eredivisie e Ligue One) si giocherebbe, ovviamente, a porte chiuse. Per sopperire alla mancanza del pubblico la Premier League sembra aver trovato la soluzione; il massimo campionato inglese, infatti, sembra disposto a voler trasmettere in modo totalmente gratuito alcuni match sui canali di *Youtube* di Sky UK e BT Sport che rappresentano i principali broadcasters in grado di far vedere le partite di Premier nel Regno Unito; ipotesi non totalmente nuova visto che in passato, nella stagione calcistica 2013-2014, erano state trasmesse due partite della prima giornata: Manchester United-Swansea e Crystal Palace-Arsenal. Nei prossimi giorni verrà presa una decisione, fra i broadcasters e il Governo, in merito al numero di partite da poter trasmettere senza costi aggiuntivi. Un modo per venire incontro a quei tifosi impossibilitati di andare allo stadio ma vogliosi ugualmente di sostenere la propria squadra del cuore nel finale di una stagione che difficilmente potrà essere dimenticata.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Spadafora: “Voglio far ripartire il calcio, ma decide il governo”

Intervista a Spadafora

Il ministro dello Sport **Vincenzo Spadafora**, nell’intervista rilasciata al Corriere della Sera, ha manifestato la sua volontà di far ripartire il calcio italiano, ma con la maggior prudenza possibile:

“La maggioranza degli italiani non vede di buon occhio la ripresa del campionato. Ma **io non bado in questo momento ai sondaggi. Il calcio è un mondo importante del Paese**, lo conosco bene a differenza di chi vuol far passare un messaggio diverso. **Legittimi gli interessi economici**, ma quando si va su altro tipo di attacchi, pressioni e strumentalizzazioni, questo atteggiamento non fa bene a nessuno”.

In merito all’idea generalizzata di essere contrario alla ripartenza (generata dalla recente dichiarazione: “Del campionato proprio non se ne parla, ora mi occupo degli altri sport”, ndr):

“Sarebbe surreale per un ministro dello Sport demonizzare il calcio. **Mi auguro di ripartire, ma lo deciderà il governo. Dal 18 maggio riprenderanno gli allenamenti di squadra. Sul campionato** ci baseremo su elementi scientifici, oggi non disponibili. **A metà maggio si potrà fare una previsione realistica**. Non esiste una mia contrarietà, ma la **volontà di valutare la ripartenza solo se si salvaguarda la salute delle persone all’interno del gruppo squadra**. Poi rivendico pari dignità con gli altri sport e gli sport di base. Tutelo talmente tanto la ripartenza che ho convocato io la prima riunione con **Figc** e Leghe per cercare una soluzione. Ricominciare a giocare pone una serie di questioni legate a trasporti, alberghi, a centinaia di persone che si muovono. **Di chi è la responsabilità? Il protocollo dovrà definire anche questo**“

Sulla **ripresa degli allenamenti**:

“Il 18 maggio si ripartirà con gli allenamenti di squadra e per farlo **serve un chiarimento definitivo sul protocollo**: in settimana lo avremo. **I governatori delle regioni? Ognuno si muove guardando i propri territori**. Il calcio non è

il primo caso in cui governo e regioni non sono totalmente allineati”.

Sulla frase di **Renzi “Non decide Spadafora, ma il Parlamento”:**
“Rivestire una responsabilità istituzionale è diverso da fare solo politica. **Tocca al governo decidere se ci sono le condizioni per riprendere**. Poi come farlo, intendo **con quale formula e calendario, lo stabilirà la Figc**. Anche **il calcio però deve** vivere una nuova stagione, autoriformarsi, pensare di **rivedere il proprio sistema**, capire se è in linea con quel che accade nel Paese, deve rigenerarsi”.

Sulle parole del presidente della Figc **Gravina: «Non sarò io il becchino del calcio”**:

“Assolutamente no, **farò di tutto per ripartire**. **Se il governo sarà costretto**, spero di no, **a stabilire che non ci sono le condizioni il mio sforzo sarà duplice: limitare i danni economici per le società e sostenere tutto il mondo dello sport**. Tra risorse ordinarie e straordinarie investiremo circa 1 miliardo per il settore nel suo complesso”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, parla De Magistris:

“Finiamo il campionato al Sud”

Serie A, parla De Magistris: “Finiamo il campionato al Sud”

Sono giorni decisivi per il mondo del calcio; la fase due, quella di una lenta ma iniziale ripartenza, deve coinvolgere anche la sfera calcistica. In questa settimana, molto probabilmente, si saprà il futuro della **Bundesliga** e della **Serie A**. Per quanto riguarda il massimo campionato italiano sono tante le ipotesi da discutere per una sicure ripresa ma sono anche tanti i dubbi visto la pericolosità di una malattia, il coronavirus, che sta dimostrando di non risparmiare nessuno. L’ultima ipotesi per tornare a vedere la Serie A arriva da **Luigi De Magistris** che ha rilasciato dichiarazioni interessanti alla Gazzetta dello Sport. Ecco le sue parole: *“Bisogna seguire la linea dei contagi e vedere queste due settimane. Chiaro che al Sud il contagio è meno diffuso e si può accelerare. Sport, cultura e bellezza sono asset importanti per la ripresa e l’immagine del paese. Penso ancora a quel Napoli-Barcellona che mi sono goduto al San Paolo a fine febbraio. Io ipotizzerei per il calcio una ripartenza con l’estate, il 21 giugno. Sarebbe un torneo, quasi un campionato a parte, ma si concluderebbe e Napoli è pronta. Sarei per la trasmissione delle partite in chiaro. Va creato un accesso popolare al calcio. Ricordiamoci che sarebbe un torneo ai tempi della pandemia a porte chiuse”*.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Inter, cinque calciatori si giocano la conferma in squadra

Inter, cinque calciatori si giocano la conferma in squadra

Quando si parla di Inter nelle ultime settimane si fa generalmente riferimento a **Lautaro Martinez**, il giovane attaccante argentino è infatti sospeso tra la permanenza a Milano e la possibilità di vivere una nuova esperienza in una grandissima del calcio europeo. Ma, tralasciando Lautaro per un momento, ci sono **cinque calciatori**, che non sono così sicuri di vestire la maglia nerazzurra la prossima stagione e che dovranno lavorare per ottenere una riconferma. Stiamo parlando di **Godìn**, **Asamoah, Biraghi, Moses e Vecino**. Il centrale difensivo ex Atletico Madrid sta prendendo tempo per decidere cosa fare nel futuro prossimo, a 34 anni potrebbe anche optare per un ritorno a casa in Uruguay, anche se non mancano le offerte di squadre importanti come **Valencia, Tottenham e Manchester United;** Asamoah di anni ne ha 31, ma viene da una delle stagioni più complicate della sua carriera, avendo disputato solo 8 partite in campionato a causa di numerosi infortuni, potrebbe pensare di rilanciarsi in nerazzurro considerando anche il rapporto che lo lega ad **Antonio Conte**. Biraghi probabilmente tornerà a **Firenze**, l'Inter non dovrebbe esercitare il riscatto del cartellino, anche perché da gennaio l'out di sinistra è stabilmente occupato da Young. Moses è in prestito dal Chelsea ed a giugno tornerà a Londra, ma l'Inter potrebbe facilmente trattenere il ragazzo, che da febbraio 2021 sarà svincolato, anche i blues quindi sarebbero propensi a trattare la vendita totale del cartellino. Ed infine Vecino, che a gennaio sembrava sicuro di partire, ma invece continua ad essere una pedina utile nello scacchiere di Conte, che difficilmente ci rinuncia, il centrocampista ex fiorentina ha sempre un minutaggio importante indipendentemente dal fatto che parta tra i titolari o no; l' Inter non ha interesse a liberarsi di Vecino, ma se dovesse arrivare un'offerta intorno ai 25 milioni una sua permanenza non sarebbe così scontata.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Spagna, le due squadre basche chiedono la finale di coppa a porte aperte

Spagna, le due squadre basche chiedono la finale di coppa a porte aperte

La stagione calcistica 2019-2020 sarà ricordata come la stagione martoriata dal **Coronavirus**. Quasi tutte le federazioni europee hanno deciso di sospendere la stagione e ci sono serie possibilità che in molti paesi non si riprenderà a giocare. In Spagna la scorsa settimana è stato presentato un protocollo per tornare ad allenarsi proprio oggi, il 4 maggio; il governo lo ha approvato e per il momento è stata concessa la possibilità ai calciatori di tornare nei centri sportivi. Ciò non significa che la **Liga** sia certa di riprendere, anzi, le prossime settimane saranno un crocevia fondamentale per monitorare l'andamento del virus e quindi poi decidere su quali attività potranno riprendere. Notizia di questa mattina è la richiesta, assurda sotto certi punti di vista, di **Real Sociedad** e **Athletic Bilbao** di giocare la finale di Copa del Rey a porte aperte. La sfida è senza dubbio un

incontro storico, con due squadre basche finaliste della coppa nazionale, ma una richiesta del genere è al momento inaccettabile, considerando che per la ripartenza di concerti, eventi pubblici, spettacoli teatrali si parla addirittura di gennaio 2021. Le due società hanno richiesto la possibilità di posticipare l'evento se fosse impossibile assicurare la presenza dei tifosi nel giro di poche settimane, rinunciando così (solo l'Athletic che è ottavo, mentre la Real Sociedad è quarta) alla possibilità di ottenere la qualificazione in Europa League, ma allo stesso tempo hanno sollecitato a riconoscere l'ufficialità del trofeo indipendentemente da quando verrà disputata la finale.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

La Roma è alla ricerca di un esterno offensivo, l'ultimo nome è Boga

La Roma è alla ricerca di un esterno offensivo, l'ultimo nome è Boga

Sappiamo oramai da mesi come la dirigenza romanista stia monitorando il

mercato degli attaccanti esterni, specialmente da quando ha dovuto rinunciare a **Zaniolo**. Ora che la vendita della società ha subito una brusca frenata, **Pallotta** e **Petrachi** si stanno muovendo per rinforzare la squadra in vista della prossima stagione. Indipendentemente dal recupero di Zaniolo, alcuni giocatori offensivi non hanno ancora pienamente convinto Fonseca, che ha quindi richiesto un miglioramento sulle corsie offensive. Nelle ultime settimane è circolata con insistenza la suggestione **Pedro**, esterno in forza al **Chelsea**, con il contratto in scadenza il prossimo giugno. L'esterno ex Barcellona ancora non ha firmato per nessuna squadra e sta valutando l'offerta migliore, la Roma è quindi in attesa di una risposta e nel frattempo sta sondando altre piste. L'ultima idea riguarda un altro giocatore legato al Chelsea, Boga. L'esterno ivioriano gioca con il Sassuolo, ma i blues hanno un diritto di ricompra fissato a 15 milioni euro, inoltre il numero 7 neroverde è seguito con interesse dal Napoli e dall'Everton.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Tare a 360 gradi sul momento del calcio e della Lazio

Tare a 360 gradi sul momento del calcio e della

Lazio

Il direttore sportivo della Lazio nella giornata di ieri è intervenuto ai microfoni di Sky Sport, rispondendo alle numerose domande dei giornalisti; Tare ha così detto la sua su un'eventuale ripresa, sulle accuse che sono state rivolte alla società in questo periodo, sulla crescita dei ragazzi di Inzaghi e del progetto Lazio. Ecco le parole del direttore sportivo biancoceleste:

"Siete preoccupati che si possa terminare qui la stagione?
Non siamo preoccupati, è stata trasmessa male questa idea della Lazio che spinge per la ripresa. Quello che abbiamo ce lo siamo guadagnato, siamo solo un punto dietro alla Juve, ma ci sono ancora 36 punti da conquistare e matematicamente non abbiamo ancora nemmeno la presenza in Europa League. Ho sentito che nelle prossime ore potrebbe uscire un'altra ordinanza del ministro dello Sport che potrebbe bloccare il campionato, ma questo non è nelle loro competenze. Deve decidere la FIFA che ha detto che i campionati vanno chiusi entro la fine dell'anno solare. Siamo disposti a riprendere anche in autunno seguendo il modello del Mondiale in Qatar. Secondo me è importante finire questo campionato perché sarà di grande importanza per gestire quello dopo".

"Paratici dice che i calciatori sono preoccupati, come si sentono i giocatori della Lazio?
È giusto chiarire delle cose, la Lazio è stata la prima squadra che si è fermata a causa della pandemia e siamo stati i primi a rispettare dall'inizio alla fine tutte le ordinanze. Siamo rimasti tutti fermi e abbiamo rispettato tutte le regole. Mi risulta che altre squadre hanno ancora giocatori fuori dal Paese, non spetta a me giudicare ma un'opinione personale me la posso permettere. Forse siamo parsi un po' aggressivi perché analizzando cosa comporterebbe lo stop dell'industria abbiamo visto che i danni che subirà il movimento calcistico italiano saranno molto importanti. Parlare di Scudetto a 12 partite dalla fine mi sembra una parola grossa. Per lo Scudetto serve il campionato perfetto dall'inizio alla fine, noi siamo stati perfetti fino allo stop. Non è detto che lo saremo fino alla fine, ma io me lo auguro".

"Questo campionato può farvi cambiare indirizzo sul mercato?
Io penso che il nostro percorso sia molto difficile, siamo partiti da anni molto difficili e adesso, negli ultimi anni, analizzando il lavoro fatto siamo andati molto vicino sempre alla Champions League. Il lavoro c'è sempre stato, ma non

dobbiamo nascondere che le possibilità sono quelle che sono. Noi abbiamo fatto un progetto controcorrente, puntando sui giovani, anche sconosciuti che negli anni sono cresciuti a livello tecnico e fisico. Non è un caso che dopo la Juve siamo la seconda squadra più titolata in Italia negli ultimi anni. Noi non abbiamo osservatori, il nostro lavoro viene fatto attraverso una rete di contatti e questo sicuramente porta al club un bel risparmio".

"I giocatori si sentono pronti?
Dobbiamo fermarli noi, sono 2-3 settimane che ci telefonano chiedendo notizie, dicendo che vogliono iniziare perché non ce la fanno più. Anche loro hanno festeggiato quando hanno visto l'ordinanza della Regione Lazio perché finalmente si può ricominciare".

"La crescita della squadra?
Quando ho iniziato questo lavoro ho cercato sempre di analizzare il lavoro degli altri, guardando Milan, Inter, Juventus. Formello si è trasformato diventando un modello per gli altri, chiunque arriva alla Lazio si sente protetto. Servono anni e tante sconfitte da cui si può imparare tanto. La sconfitta di due anni fa all'ultima giornata contro l'Inter, che ci ha tolto la Champions League, è stata molto importante. Da lì abbiamo costruito la squadra di adesso. Per vincere serve la stagione perfetta, io mi auguro che la Lazio possa farlo, ma penso che la rosa attuale della Lazio sia lunga e anche larga. In tante gare sono state fondamentali le seconde linee".

"Luis Alberto è uno dei giocatori migliori quest'anno per la Lazio e in Serie A.
Quando è arrivato a Roma si è presentato da me in ufficio dicendo che il calcio italiano non era per lui, io gli ho detto che non avevo mai conosciuto un giocatore che dopo quattro giorni avesse capito come funzionava il mondo. Nei primi 6-7 mesi ha faticato più per questioni ambientali che tecniche. Gli mandavo tutti i giorni i video dei suoi allenamenti per fargli capire quanto era forte. Poi Inzaghi è stato bravo ad aiutarlo nel momento difficile che ha passato. Penso sia uno dei giocatori migliori del calcio italiano".

"La Juventus sembra soffrire contro di voi, come mai?
Non lo so perché, per anni è stata una squadra che ci metteva in difficoltà, partivamo sempre sotto 1-0. Poi negli ultimi anni la ruota è girata, abbiamo vinto la Supercoppa col gol di Murgia e da lì qualcosa è cambiato. I giocatori hanno

capito che si può fare. Mi ha fatto molto piacere la vittoria in Supercoppa in Arabia Saudita, soprattutto per come l'hanno approcciata. I ragazzi erano sicuri di vincerla, questo fa capire che dal punto di vista mentale la squadra è al livello della Juve".

"C'è un episodio che ha fatto cambiare mentalità alla squadra?
La vittoria della Coppa Italia dell'anno scorso. Prima si parlava della Lazio come di una sorpresa che però non aveva ancora fatto il passo decisivo. Abbiamo fatto tanti colloqui con la squadra, dobbiamo essere una squadra che può lottare anche per obiettivi al vertice perché non si possono sentire frasi come "la Lazio ha vinto la Coppa Italia ma è arrivata ottava in campionato". Abbiamo sempre cercato di proteggere la squadra mettendo obiettivi magari anche un po' più bassi, ma ora dobbiamo essere chiari e dire per cosa dobbiamo lottare e anche questo ci ha aiutati".

"Milinkovic-Savic può andare via?
Se i giocatori pensano di aver chiuso un ciclo possono anche andare. Anche il Napoli ha ceduto dei giocatori importanti ed è rimasta comunque competitiva e questo può succedere anche per Milinkovic-Savic. È rimasto cinque anni alla Lazio, ci sono state tante richieste. Le cose vanno valutate sempre al termine della stagione".

"Preoccupato di riprendere dopo l'interruzione nel miglior momento della Lazio?
Se dovessimo partire domani, vedendo cosa abbiamo vissuto negli ultimi due mesi, penso che siamo la squadra più motivata per vincere questo Scudetto. Sarebbe un grande peccato veder sfumare questo obiettivo, c'è curiosità per vedere come la squadra si presenterà alla ripresa".

"Il vostro cambio di rotta è arrivato con l'arrivo di Acerbi.
È stata una grande sorpresa, è arrivato quando abbiamo perso De Vrij che è andato all'Inter. Abbiamo conosciuto un calciatore di un altro pianeta, è impossibile non essere un suo fan. È il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via, non c'è una partita nemmeno amichevole dove lui non dia il massimo. È un trascinatore".

"Immobile?
L'unico problema che avevamo all'inizio è che il suo stipendio era fuori dalla

nostra portata, appena si è aperto uno spiraglio con il Siviglia siamo stati bravi a intervenire. Lui ci è venuto incontro accettando di ridursi l'ingaggio pur di venire alla Lazio. È un trascinatore, per noi è stata una grossa fortuna".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Fiorentina, 4,5 milioni di ragioni per blindare Chiesa

Fiorentina, 4,5 milioni di ragioni per blindare Chiesa

In casa viola si pensa in grande, **Rocco Commisso** sembra davvero intenzionato a riportare la Fiorentina in alto. Già durante il mercato invernale il presidente italo-americano è intervenuto con decisione nel rinforzare la formazione, portando a Firenze: **Duncan, Kouamè, Cutrone, Amrabat** (per giugno) ed **Igor**. Inoltre ha ribadito con sempre maggior insistenza che Castrovilli e Chiesa non indosseranno un'altra maglia la prossima stagione; proprio riguardo al figlio d'arte **La Repubblica** riporta un'indiscrezione: Commisso sarebbe pronto a blindarlo offrendo un contratto da 4,5 milioni di euro a stagione. La mossa del presidente può essere soggetta ad una duplice interpretazione: la prima la volontà primaria di mantenere i suoi gioielli; e la seconda, la più importante, l'intento di alzare il monte ingaggi per trattenere i grandi giocatori a **Firenze**, mandando così un messaggio chiaro sulla competitività della Fiorentina in sede di mercato.

Con queste mosse la viola potrebbe anche essere una meta più gradita per i grandi giocatori; il processo di crescita della viola è appena iniziato, e lo viviamo tutti con la speranza che possa tornare alla ribalta una città magnifica ed una squadra storica del nostro calcio.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!